











17:14  **Atarius** [Sala|Pressi Vasca] resta in silenzio davanti il limite della grande vasca, osservandola con aria assorta e pensierosa. La creatura, appena incurvata in avanti e con entrambe le mani appoggiate alla Staffa d'osso, indossa una lunga tunica di velluto marrone, ormai consumata in più punti e annerita in altri. Il cappuccio dell'abito è poggiato sopra la testa del demone che, in parte, nasconde le sue fattezze guastate dalla necrosi che lo fanno apparire come un non morto. Non si muove, sembra quasi essere una statua senza vita.

17:18  **Hvid** [Cunicoli->vasca] Sbuca da uno dei cunicoli, è scalza ancora, quindi non produce niente di più di un lieve fruscio con il suo etereo passo. Indossa un abito tanto semplice da essere disarmante che esalta la sua figura minuta e candida con il suo colore grigio antracite, un ampio scollo tondo e le lunghe maniche a stento nascondono tutti i segni quasi guariti del tutto ma ancor visibili su quella pelle color latte. Al collo le pende una catenina con il medaglione della fenice, le braccia sono lasciate lungo i fianchi e quando sbuca nella sala della vasca per prima cosa, conduce la sua testolina bianca a guardarla in lungo e in largo senza fare eccezione, come a sincerarsi che non vi sia nessun altro a parte la figura di spalle del demone innanzi la vasca. Ha i capelli corti appena sotto le orecchie e quel taglio le dona un'aria vagamente infantile e sbarazzina celando di fatto la reale età, le sue iridi trasparenti, prive di qual si voglia espressione si posano infine sulle spalle di Atarius.



17:24  **Atarius**  [Sala|Pressi Vasca] < La creatura, continuando ad osservare la vasca e il liquido all'interno, appoggia la staffa tra la clavicola e la testa, sollevando poi entrambe le mani davanti a sé. Osservando queste, l'unghia del pollice destro di Atarius va a premere con forza sul palmo della mano sinistra, riuscendo a perforare lo spesso strato di necroplasma. Prima una, poi due gocce e infine un rivolo che rapidamente scende sulla pelle grigia dell'essere, cadendo fino alla brodaglia rossa. Questa ribolle, ma non scatuisce reazione sul volto del demone. > Perché fa così? < Si domanda, osservandosi la mano ferita e sentendo un suono di passi provenire da dietro le sue spalle. Riprende la staffa con la sinistra e si volta di tre quarti, notando Hvid. > Mors Dominat, Proselito. < Un cenno, socchiudendo gli occhi rossi. > Finalmente siete libera... me ne compiaccio. < Dice con una voce profonda e roca, palesemente mostruosa. >



17:29  **Hvid**  [Vasca] < Dal basso della sua figura alza gli occhi percorrendo il demone fino al volto, fino ai suoi occhi, intanto che avanza verso la vasca ribollente porta di nuovo le iridi a guardar attorno di nuovo si assicura che nessuno sia presente oltre lui e lei e solo dopo quell'ennesimo controllo torna su di lui, con un cenno d'inchino della testolina bianca esordisce>Mors Dominat...<melodia. La sua voce ha perso del tutto quel timbro rauco e graffiante, ha una voce melodica ed un tono tenue e morbido. Riduce la distanza dalla vasca portandosi alla destra di Atarius e rivolge il viso al rosso liquido>Questo è niente...<la mancina indica il ribollire a seguito della caduta del suo sangue in essa. Le iridi assumono rispecchiandola quel colore rosso vivido e scuro>Durante il rito della Resurgo di oggi...era come un vero mare in tempesta...ribolliva davvero tantissimo...<inclina il viso alzandolo per riportar gli occhi su di lui> Libera....non proprio....libera dalla cella....libera di dimostrare quel che valgo e che merito di aspirare a percorrere questo sentiero....ma...non sono ancora "libera"...mancano ancora diversi giorni per esserlo sul serio....



17:37  **Atarius**  [Sala|Pressi Vasca] < Quando l'umana replica il saluto, il demone assottiglia lo sguardo e l'ammonisce con un cenno negativo con il capo. > Vi consiglio di non utilizzare quel saluto fino a quando non vi sarà detto il contrario, ragazza. < Alza lo sguardo sull'apice della sua staffa, dove vi è riposto un piccolo rubino rosso. > Non fino a quando non ne avrete compreso il termine. < E torna a guardare la vasca insieme all'umana, mantenendosi serio ma pur sempre pacato nei riguardi dell'umana. > Mi chiedo dunque cosa lo spinga a comportarsi in questo modo... cosa vi sia qui sotto. < Dopo alcuni secondi, il demone solleva il margine destro della bocca, accennando la visione di una dentatura in ordine, ma annerita anch'essa dal necroplasma. > Siamo liberi quando scegliamo di seguire questo cammino, Proselito. Le nostre percezioni, le nostre convinzioni.. dogmi... Qui tutto viene messo in discussione per elevarsi a qualcosa di più. < Torna a guardarla. > Cosa pensate vi renda ancora in catene? Vi lancereste in questa vasca per bere tutto questo sangue? < Solleva il braccio destro, come ad indicare l'immensa vasca. >



17:42  **Hvid**  [Vasca] Credevo che il divieto riguardasse gli estranei...noi voi membri... eviterò allora totalmente di usarlo...<rispetto al saluto tornando a porre gli occhi sulla vasca>No....non è il sangue giusto....se lo fosse, non lo so...potrei resistervi ora...<alza di nuovo le iridi trasparenti su di lui>Ma lo sento ancora dentro....agonizzante ma ancor presente e



ancor mi tormenta....ci vuole solo tempo....posso controllarlo ma se devo dir che sia spezzato il legame no, non ancora....<Storce le labbra e torna al saluto> Morte Domina è credo la sua traduzione letterale...ma sicuramente il significato è molto più di solo questo.....suppongo sia anche una sorta di promessa....ma è anche il vostro fine ultimo....vado solo ad intuito...nessuno me lo ha ancor spiegato a dire il vero....<accenna un vago sorriso>Ci son vicina? <al significato si intende>

17:50  **Atarius**  [Sala|Pressi Vasca] < Abbassa il braccio e ritorna ad impugnare la staffa con entrambe le mani ossute, avidamente. > Spezzare il legame è forse pari allo spezzare le catene delle nostre precedenti convinzioni, per renderci liberi di osare e prendere il potere che ci spetta. < Sembra quasi una cantilena la sua, ma il suo sguardo e l'espressione sotto il cappuccio non smorzano dalla figura della ragazza. > In parte sì, in parte no. < Annuisce lento. > Vedete, non è unicamente la Morte a trionfare su questo mondo, ma soprattutto noi stessi ad elevarci su di lei e a metterci al suo pari. < Guarda oltre la vasca, umettandosi rapidamente le labbra. > Noi cerchiamo il potere d'imporre la morte su ogni cosa e da lì il controllo da parte nostra. Immaginate dunque un mondo senza vita, ma anche senza morte... un ciclo che si spezza e dove voi vi rapportate ad una divinità. Mi spiego? < Chiede, in ultimo. >



17:58  **Hvid**  [Vasca] <Mentre parla l'albina, che al suo fianco non è che una minuscola creatura all'apparenza fragile e minuta, reclina il viso spigoloso verso la spalla destra, la medesima che porta su l'indebite segno inequivocabile, assottiglia le palpebre sormontate da argentea ciglia e si prende del tempo per rispondere, del tempo durante il quale assimila quelle sue parole, le soppesa, è evidente la sua attenzione totale e solo dopo quegli attimi di silenzio andrà a dire> In parte sì....in parte no....è dunque ad una sorta di immortalità che mirate....un ciclo continuo di vita e morte senza l'una e senza l'altra....in fondo non è questa la condizione delle divinità? Non sono esattamente vive ma neanche esattamente morte....dico bene? <si muove percorre con quel suo modo naturale leggero ed etereo alcuni passi seguendo il bordo della vasca su cui riporta gli occhi>Spezzare quel legame è per me spezzare una catena....l'ennesima catena che m'è stata messa addosso....a volte mi sembra di non aver fatto altro che questo nella mia breve vita....spezzare catene una dietro l'altra....<mentre parla la mano destra afferra il polso sinistro le dita sfiorano i segni rimasti sulla carne> come ne tolgo una, me ne ritrovo un'altra...mi libero e ne trovo ancora un'altra....<ruota di nuovo verso il demone si trova a forse una decina passi>



18:05  **Atarius**  [Sala|Pressi Vasca] Non mi vanterò di essere portatore di verità assoluta, ma ritengo sia questa una delle strade che la Sette persegue, sì. < Osserva di nuovo la staffa. > Lo stesso medaglione che portate, raffigurante la Fenice, dimostra come una popolana possa elevarsi agli occhi del grande occhio: il Cerchio Oscuro. Tra la Carne e lo Spirito, la Fenice ritrova la sua rinascita e si muove in un terreno assai incerto e pieno di pericoli... quanto di conoscenza. < E torna a guardare lei, dovendo per forza di cose inclinare verso il basso lo sguardo per intercettare quello di lei. > Non fatemi ripetere, dolce bambina: siete stata accolta poiché la Setta ha visto in voi qualcosa di grande, capace abbastanza di annientare qualsiasi catena e rendervi un ingranaggio per la nostra ricerca. < Fa una pausa, lasciandosi sfuggire un sorrisetto malevolo. > Avete paura, forse? < Non smette di guardarla, tuttavia la schiena cerca di farsi più diritta possibile e, nel farlo, è possibile sentire suoni simili a ossa che si muovono e battono dall'interno della creatura. >



18:13  **Hvid**  [Vasca] Paura? <Ripete quella parola come a volerla saggiare sulle labbra che poi umetta ruotando il volto verso la vasca> ....ho sempre pensato che chi sostenga di non averne menta, stupidamente per altro....la paura è un sentimento importante che da sempre albergava in me e mi ha sempre portato ad affrontarla a darmi forza....e coraggio....<compie altri due passi ma sta volta lo fa tornando verso di lui inclinando quindi il viso verso l'alto per porre quei suoi occhi dall'aspetto vitreo ed inespressivo su di lui, come fossero due specchi di acqua limpida che però non lascia veder il fondale> Adesso invece no....posso dire di non averne....ed è strano....forse dovrei invece....ma non ce l'ho, come non ho alcun altro sentimento...non provo niente...oltre la sete ed il desiderio di conoscere....capire...sapere....<mentre lo dice sposta gli occhi sulla staffa che lui detiene, la percorre da cima a fondo e ritorno soffermandosi infine sulla gemma>



18:19  **Atarius**  [Sala|Pressi Vasca] < Osserva l'umana mentre questa fa altrettanto con la Staffa. Il sorriso del demone si accentua quando entrambe le mani ritirano lentamente la


staffa a sé, quasi come se la allontanasse dalla brama dell'umana. > Un mortale prova una moltitudine di emozioni diverse e in qualsiasi momento, dolce bambina. La vostra è apatia, mentre la vostra sete equivale alla volontà di elevarvi e distinguervi dal resto del popolino: semplici cavie e presto sudditi. < Socchiude infine gli occhi, smorzando il suo sorriso. > Ragion per cui siate curiosa, ponete le domande ma soprattutto siate disponibile a ciò che i Necromanti vi chiedono: solo in questa maniera potrete lasciare il medaglione e... prendere la Staffa. < Fa una pausa. > Fino ad allora, questo vi proteggerà dal male che vi ha ospitato e vi osserva in queste sale. < Si guarda intorno, come ad enfatizzare. > Lei vi osserva, Hvid. Io vi osservo. < E torna a guardarla, lasciando che i suoi occhi brillino di quella luce rossastra da sotto il cappuccio. >

18:25  **Hvid**  **[Vasca]** Avrei un milione di domande...<esordisce arricciando il naso in un sorriso che appare a tirar le labbra carnose seppur non avvenga alcun mutamento in quei suoi occhi vuoti e profondi allo stesso tempo che sempre sono sulla staffa, anche quando lui se la tira a se, anche quando parla, anche quando ha quel luccichio rosso che l'albina coglie con la coda dell'occhio abituata a non farsi sfuggir nulla senza darlo a vedere, continuando a fissare la sua staffa> Avete mai visto il Rito della Resurgo? Per me era la prima volta in assoluto...<solo ora sposta gli occhi azzurro acqua portandoli a rispecchiare quelli suoi nei meandri oscuri del suo cappuccio> Fino a poco tempo fa nemmeno sapevo che si potesse tornare su questo piano dell'esistenza figurarsi....oggi ho assistito a qualcosa di....<di nuovo storce la bocca, di nuovo compie una pausa cercando il termine> Grande...ma non rende l'idea a dire il vero...non avevo mai visto niente di simile...ne potevo neanche immaginarlo...<sposta l'esile figura, s'allontana dalla vasca tentando di passargli di fianco a favore del Sacro Altare che la destra indica> Spiriti che danzavano...l'Aura del Sommo... il potere che s'è generato...durante l'invocazione... avrei un milione di domande


18:31  **Atarius**  **[Sala|Pressi Vasca]** Il Rito della Resurgo, mmh. < Ripete lentamente le parole della ragazza, scuotendo la testa. > Non direttamente, no. Ho assistito a quello che fu un tentativo di evocazione dello spirito di un mago rosso, ma la sorte non è stata dalla nostra parte e questo è fallito. < Si umetta ancora una volta le labbra annerite, quasi come fosse un piccolo vizio inconsistente. > Ma mi auguro di farne parte il prima possibile, così da poter ammirarne la grandezza: da qui si evince quanto sia grande il potere racchiuso in questa sala, in questi cunicoli che sanno di morte e antico sapere. < Sorride ancora una volta, come galvanizzato all'idea. > Ma dimostra a voi quello a cui potete ambire, se sarete in grado di elevarvi. < Fa una pausa. > D'altronde, il Sommo Necromante Jerro sembra avere un occhio di riguardo per voi. Mi sfugge, tuttavia, il motivo per cui questo avviene. < Il tono leggermente più acuto, ambiguo. >

18:38  **Hvid**  **[Vasca]** <Passa al suo fianco dunque e lo sorpassa, procede fin quasi alla fine della vasca poi si volge verso Atarius e replica> Ohhh si...sia anche l'ultima cosa che faccio....io ci riuscirò...mi eleverò, potete starne certo....<rimane a fissarlo un'istante poi scuote quel visetto reso sbarazzino da quei capelli candidi corti> Non lo so nemmeno io... ne mi interessa scoprirlo, mi basta che mi abbia dato questa possibilità che io non mi farò sfuggire...<ruota di nuovo verso l'Altare> Vi auguro di vederla allora, è stato veramente qualcosa di unico...non mi sono chiari i simboli utilizzati....o il perché di certe fasi ma lo domanderò appena ne avrò occasione....<ruota di nuovo a fissarlo con quei suoi occhi da cerbiatta> Era solo un mucchietto di cenere....l'Eterno....il defunto insomma....solo quello, cenere<....>volete che ve la racconti?

18:45  **Atarius**  **[Sala|Pressi Vasca]** < Continua ad osservare con attenzione Hvid che si allontana da lui e si rivolge all'altare. La creatura scuote lentamente il capo. > Non sarà necessario, dolce bambina. < Discosta la mano destra dalla staffa e la apre davanti a sé, come diniego. > Ma forse potreste raccontarne l'esperienza tra le pagine del vostro tomo. La Mentore sarà ben lieta di leggere le vostre impressioni su questo e... sulle delucidazioni che vi ho offerto. Siate più scrupolosa e attenta possibile... < Dunque lancia un'occhiata verso la fine della sala, dove un corridoio conduce al tombino che porta all'uscita. > Adesso è meglio che vada. Importanti eventi vi saranno stasera alla Necropoli di Mot e desidero fare la mia parte. < Comincia dunque a camminare intorno alla vasca, adagiando la base della staffa ad ogni passo. > Mors Dominat, Proselito. Ricordatevi di essere curiosa... < Dice, senza guardarla. >

18:49  **Hvid** **[Vasca]** <Rimane ad osservarlo mentre parla, mentre prende il passo e risponde> L'ho già scritta....nel mio tomo...amo terribilmente scrivere...penso che in qualche

modo ve ne siate accorti adoro le parole....<un cenno del capo anche se lui è di spalle e s'allontana, non usa il saluto così come le è stato detto di fare quindi in assenza usa solo quel gesto che fa ondeggiare i corti capelli attorno al suo viso, rimarrà a fissarlo finché il cunicolo non le impedirà di farlo e solo quando sarà sola si volge verso il cunicolo da cui è sbucata all'inizio e a sua volta si infila nelle tenebre>

18:53  Atarius [Sala] continua a camminare in silenzio fino a quando non si confonde tra le ombre della Sala. Il suono dei suoi passi, della staffa e della sua tunica si perdono dopo alcuni secondi.